ANNO XX — Venerdì, 7 Giugno 1867 — N. 157

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 »

Mesi L. 3 50. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 49 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Deliny Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Firenze, 6 Giugno

LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

Gli uffici della Camera stanno da alcuni giorni esaminando il progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico e la convenzione conchiusa col signor Erlanger. Alcuni di essi hanno già presa una risoluzione e nominato anche il commissario. S'indovina di leggieri che una determinazione tanto pronta deve significare rigetto così della legge che della convenzione.

Se tutti gli uffici pigliassero lo stesso partito, passeremmo d'impiccio in impiccio ed accresceremmo gli ostacoli al riordinamento della finanza; forse li renderemmo insuperabili.

Non parliamo della convenzione. In tutti gli uffici si è manifestata un'aperta ripugnanza a discuterne gli articoli ed una decisa propensione a respingerla. Ma il progetto di legge contiene esso tali vizi e difetti che non si possano emendare? È esso fondato su principii, ai quali la Camera non possa aderire? Le sue basi sono discordi da quelle massime, a cui la maggioranza liberale ha accordata la propria approvazione?

Per respingere il progetto di legge, senza ammetterlo agli onori di una discussione, bisogna che sia contaminato de' vizii accennati; bisogna che sia così mostruoso da non meritare che la Camera se ne occupi.

Ciò sinora non è stato dimostrato. Si può dissentire intorno al modo di considerare la proprietà de' beni ecclesiastici, si può aver rispetto a' rapporti della Chiesa con lo Stato le più disparate idee; ma sopra l'urgenza di provveder alle finanze e di far concorrere i beni ecclesiastici a coprire il disavanzo, ci pare non vi possa esser dissenso.

Se ora dovessero risorgere le grandi discussioni di principii sull'asse ecclesiastico, forse si potrebbero sentire molti belli e mediocri discorsi, ma si peggiorerebbero in pari tempo le condizioni dell'erario.

Il progetto di legge è difettoso; contiene alcuni punti oscuri, che possono generare equivoci e destar diffidenze nella parte liberale, ma non si può disconoscere che ha il vantaggio di prender le mosse dallo stato giuridico degli enti ecclesiastici, quale fu stabilito dalla legge del 7 luglio 1866, e che è suscettibile di miglioramenti, mercè i quali si possono ampliare le basi della stessa legge del 1866 e renderla meno imperfetta.

Nella Camera il partito liberale è, senza dubbio, prevalente. Coloro che sarebbero disposti di far un passo indietro, e che consentirebbero a pigliar sull'asse ecclesiastico 600 milioni, a patto di fare al clero delle concessioni, che sarebbe pur difficile il particolareggiare, sono pochi. Non è quindi possibile di considerare il progetto di legge come uno stromento di reazione. Questo pericolo non ci è, nè può sorgere. Perchè adunque si proporrebbe di respingerlo? Non è miglior partito lo studiare di correggerlo per guisa, che porga al governo i mezzi di procacciarsi i 600 milioni, senza aggravar il bilancio delle spese del culto e del carico delle pensioni de' religiosi?

L'argomento del progetto di legge è de' più ardui; niuno lo niega, poichè ha attinenza coi più gravi problemi sociali, giuridici e politici. Ma sono appunto le grandi quistioni che richiedono lo sforzo di più profondo studio per poter giungere ad una soluzione pratica. Anche sotto l'aspetto politico è necessario che tale studio si faccia, e che la Camera venga ad un risultato positivo. Se ricusando di discuterle, le quistioni non si risolvono, molto meno si risolvono con un voto negativo. Non è più il tempo delle lunghe dissertazioni; è tempo di far ritorno a quella politica operosa ed intelligente, che tanto distinse il primo Parlamento nazionale.

Allora era al timone dello Stato un gran nocchiero. Ci sia lecito di ricordarlo oggi, sesto annniversario della sua morte. Tutto ciò che è successo dal 6 giugno 1861 in poi, non vale che ad accrescere il desiderio che il Conte di Cavour ha lasciato di sè ed a dimostrar viemeglio quanto sia stata grande la sua perdita. Quasi si potrebbe dire che furono persino smarrite le tracce della sua politica, perocchè e le rivelazioni del signor ministro delle finanze e la convenzione Erlanger sono in aperta opposizione con essa; nè si può credere che l'autorità sua e la sua grande esperienza parlamentare non sarebbero riuscite ad imprimere alla Camera maggiore attività e prontezza di risoluzioni, e a dare a' suoi lavori quell'indirizzo pratico, che è nell'indole delle assemblee rappresentative ed è inoltre altamente richiesto dagli urgenti bisogni della finanza.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Teramo, 3 giugno. — Una grave causa per l'uccisione del nipote dell'ex-ministro Devincenzi, sig. Patrizi, faceva venire nei nostri Abruzzi, a difesa dell'imputato sig. Candelori, il primo avvocato d'Italia, comm. Mancini.

Non è a dire come questo grande oratore venisse ricevuto dalla nostra città, in cui l'eco della sua eloquenza parlamentare, il suo distinto patriottismo e l'opera sua al gran fatto della nostra rigenerazione avevano per lunghi anni reso caro il suo nome a tutti noi abruzzesi: perlocchè il meritato tributo di riconoscenza ed affetto doveva essere corrispondente e sarà duraturo sino al giorno della sua partenza.

Roma, 3 giugno. — Si era divulgato che a Pescia di Toscana, poco lungi da Orbetello, avessero fatto una scorreria i briganti pontificii, e che, imbattutisi coi soldati del regno, fossero stati uccisi. Ma questo racconto o non è vero, o è esagerato: in ogni modo poi uno sdruscito dei briganti pontificî bisogna aspettarselo. Imperocchè essi ingrossano da tutte parti, fanno lunghissime cammínate senza che le sacre milizie li veggano, quasi che eglino avessero i famosi anelli incantati. In un casale della campagna romana, distante dalla porta Cavalleggeri sei miglia, l'altro dì andarono in numero di venti provando di pigliarlo d'assalto. I guardiani e i lavoratori di campagna, che per buona sorte vi si trovarono, fecero gagliarda resistenza, avendo sei fucili. Il combattimento durò mezz'ora con la peggio dei masnadieri che dovettero voltare le spalle.

A Velletri è sempre un'anarchia, perchè monsignor Ruggeri, abate titolare, ha sì poca pratica di faccende, ed ha un capo così mal fatto, che non sarebbe capace di governare neppure una camerata di seminaristi. E se il popolo non prorompe in aperta sedizione, si deve attribuire a gloria degli zuavi e dei birri, masserizie di Stato principalissime del pontefice-re.

Se il signor Tonello non ci si mette di mezzo, la faccenda dell'accollazione che voleva fare il Governo d'Italia di certo debito consolidato del papa s'imbroglia. Vi dissi che era questa un'operazione contrastata perfino dai senatori porporati, di papaveri cinti e di lattuga. Dapprincipio le pratiche del sig. Mancardi, direttore del debito pubblico del Regno, facevano sperar bene; ora se ne dispera, per la proverbiale incostanza della Corte romana che disama la sera quel che amò la mattina. Qua i gesuiti comandano, i cardinali sovente si fanno ascoltare, i ministri hanno voce in capitolo; Sua Beatitudine ha volontà che può distruggere tutte le altre.

Già da qualche giorno si discorre di cholera, ma piano assai, essendo delitto di stato, giacchè il governo non ce lo vorrebbe davvero, ed in questo credo che ogni galantuomo si accordi pure. Ma si dice che ci sia, e mo si accordi pure. Ma si dice che ci sia, e mo si accordi pure. Ma si dice che ci sia, e m

quanto è difficile l'attuazione netta del principio di libertà e come lo zelo tenda ad invaderne il campo. Ci cadde poi sott'occhio un grande programma del sindaco di Murano: si diceva fra le altre cose che alle 44 vi sarebbe stato lo sparo dei mortaletti, al qual segno tutti dovranno esporre la bandiera e tappezzare le finestre con tappeti. I muranesi lo facevano certo anche senza l'ingiunzione se non che quella poteva diminuirne il merito. Se in luogo del modo imperativo si fosse usata la frase, si prega, si spera, non si dubita o simili, si sarebbe rispettato quel gran de principio, ma lo zelo vuol sempre esser un po' cieco. Sono inezie come vedete e per verità possiamo augurarci che la festa dello statuto negli anni avvenire passi sempre con eguale ordine, aumentando solo in allegria.

La festa dello Statuto fu a Figline festeggiata coll'esposizione di quadretti contenenti saggi di calligrafia e disegno eseguiti dagli alunni delle scuole elementari sotto gli spaziosi portici del conte Serristori. Sia lode agli egregi D. Francesco Tani ed ai maestri che consacrarono la festa nazionale all'incoraggiamento del lavoro; esempio questo, che vorremmo vedere imitato in altre Comuni del Regno, invece di festeggiarla con inutile spreco di danaro, in fatili baldorie.

NOTIZIE SANITARIE

Leggiamo in data del 5 nella *Sentinella Bresciana* che dal 3 al 4 corrente, nel circondario di Brescia vi fu un caso ed un morto di cholera; in quello di Verolanuova un caso, ed in quello di Chiari nove casi, una guarigione e quattro decessi.

Il *Secolo* scrive che, dal 1° aprile al 5 giugno in Milano si verificarono 138 casi di tifo petecchiale, seguiti da 76 guarigioni e da 23 decessi.

Ci scrivono in data del 4 giugno:

A Corato, il giorno 30 maggio si ebbero a deplorare 100 casi di cholera seguiti da 60 decessi; e, siccome nei giorni successivi il morbo andò continuamente infierendo, il governo ha prontamente disposto, affinchè venissero prodigati sussidi a quella sventurata città, colpita da 150 casi di cholera, cifra enorme per una popolazione di 24,857 abitanti.

Il terribile morbo cholerico infierisce pure a Trinitapoli, Andria, Trani e Barletta, nonchè in moltissimi altri comuni della Terra di Bari, e pur troppo, metà dei casi sono letali. Il governo soccorre efficacemente le vittime della crudele epidemia, ma giova pure fare un appello in loro favore, e ricorrere alla carità cittadina affinchè voglia come sempre alleviarne i dolori.

Sappiamo, scrive la *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 2, che il vapore proveniente avant'ieri da Tunisi non fu accettato in libera pratica, nè si lasciò entrare in darsena, risultando che in detta città sonosi constatati più casi di cholera. Il vapore avea a bordo più di 75 passeggieri, molti fra i quali forse si allontanavano da Tunisi per timore dell'ingratissimo ospite sopraggiunto nel loro paese. È superfluo dire che la misura presa dalle autorità competenti fu previdente e lodevolissima: crediamo che il predetto vapore siasi recato a Livorno coi passeggieri onde ivi scontare la prescritta quarantena, non essendo pei medesimi tuttora allestito il lazzaretto di Cagliari.

Lettere giunte da Buenos-Ayres al *Movimento* del 5 recano la triste notizia che il cholera infierisce in quella città colla moralità non minore di 300 casi al giorno. — Il terrore ha invaso la popolazione, che va emigrando a migliaia. Gli affari del commercio sono affatto paralizzati.

NOTIZIE ESTERE

Ci si annunzia, scrive la *Patrie* del 4, che la Commissione incaricata dell'esame del diritto di riunione terminò il suo lavoro. Il consiglio di Stato ha già ricevuto il testo degli emendamenti che propone la Commissione, e quegli emendamenti sollevano soltanto que stioni di redazione. Le disposizioni liberali formulate dal Governo furono tutte conservate.

Le ultime difficoltà sorte in seno della Commissione incaricata del progetto di riordinamento dell'esercito, e che si riferiscono alle riunioni periodiche della guardia nazionale mobile, non furono risolte. È la Camera che deciderà fra la Commissione ed il Governo, poichè l'appello alla discussione pubblica fu accettato di comune accordo.

La *Gazzetta di Trento* del 5 riceve il seguente telegramma:

Vienna, 4 giugno.

Camera dei deputati. — Dietro proposta della chiusura della discussione generale sull'indirizzo, Beke prende la parola per giustificare le misure finanziarie prese nell'epoca precedente in circostanze straordinarie, ma con costante miglioramento delle finanze.

Beust, in un discorso, spesso interrotto con acclamazioni, esprime la convinzione che il ristabilimento dell'influenza all'estero e del credito austriaco non sia possibile se non che colla riconciliazione in via di transazione coll'Ungheria.

L'oratore sconsiglia qualunque diffidenza verso l'Ungheria; deplora la sua impopolarità presso gli slavi, i quali soltanto potranno soddisfare le loro speranze e le loro tendenze con una lotta franca, leale nel Consiglio dell'impero.

Per ogni agitazione alimentata negli spiriti dell'interno, Governo e Consiglio dell'impero avranno bensì l'occhio attento, ma benevolo; per ogni agitazione che fosse lanciata dal di fuori avranno del pari l'occhio attento, ma severo.

Questa sera discussione speciale.

Si ha da Berlino in data del 2, che il banchiere Ezechiele Simon, compromesso negli ultimi fatti dell'Annover, fu restituito alla libertà il giorno prima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 maggio, con il quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Modena, regolamento annesso al decreto medesimo.

2. Le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Torelli comm. Luigi, già prefetto di Palermo, nominato prefetto della provincia di Venezia;

Cordera cav. avv. Angelo, prefetto di Grosseto, id. di Chieti;

Homodei cav. avv. Francesco, id. di Siracusa, id. di Grosseto;

Solinas cav. avv. Raffaele, reggente la prefettura di Chieti, id. di Siracusa;

Colucci cav. avv. Giuseppe, prefetto di Foggia, id. di Caserta;

Malusardi comm. avv. Antonio, reggente la prefettura di Catanzaro, id. di Foggia;

Coffaro cav. Gaetano, id. di Aquila, id. di Aquila.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 Giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.

2. Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1867.

3. Discussione del progetto di legge intorno all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

5. Del deputato La Porta, per modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte dei conti.

6. Svolgimento delle interpellanze: del deputato Corte al ministro della guerra intorno al congedo degli individui di bassa forza, non esclusi i bassi ufficiali, di statura inferiore a metri 1 56; del deputato Botta al ministro della marina, sull'istituzione della Cassa degli invalidi della marina mercantile.

(Scorre più di mezz'ora prima che si possa incominciare la discussione, poichè il numero dei deputati presenti nell'aula è scarsissimo.)

Morpurgo riferisce intorno all'elezione avvenuta nel collegio di Chivasso in persona dell'on. Genova di Revel. È convalidata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici.

È in discussione il capitolo 10 sul quale vi è, come si vedrà più sotto, grave dissenso fra il Ministero e la Commissione, la quale vuole diminuirlo di 885,670 lire sopra una somma di 2,235,000 lire.

La Commissione così si esprime nella sua relazione sopra questo capitolo che riguarda la riparazione e la manutenzione di argini e canali:

« *Capitolo* 10, lire 2,235,000. — Questo capitolo presenta un aumento considerevole sullo stanziamento portato nel bilancio del 1866 di lire 835,000.

« Il ministro proponente dà per ragione di questo notevole aumento, ch'esso è la conseguenza dell'applicazione della nuova legge dei lavori pubblici (allegato *F*, alla legge 20 marzo 1865, n° 2248), per cui occorse una nuova classificazione delle opere nelle categorie segnate negli articoli 93 e seguenti della legge citata.

« Questa nuova classificazione, la quale a termini dell'art. 174, doveva esser fatta *entro un anno dalla pubblicazione della legge 20 marzo 1865*, si fece soltanto con decreto 11 febbraio 1867.

« Intanto, nota il ministro proponente, « varie opere che si credeva, in origine, potessero far parte della seconda categoria, « approfondendo nello studio della materia, « furono nel frattempo portate alla prima e « viceversa, nel mentre alcune altre salirono « dalla terza alla seconda. »

« Aggiunge il ministro proponente, che l'aumento non riesce in parte altro che apparente, perocchè cresce pure per L. 425,500 il rimborso dovuto dalle provincie, dai comuni e dagli altri interessati nelle opere di seconda categoria.

« Queste ragioni, se a primo aspetto si presentano con una certa veste di plausibilità, non reggono però ad una severa e paziente critica.

« La vostra Commissione ha dovuto notare, che questo capitolo ebbe varie vicende nel suo corso attraverso ai bilanci passati prima di riuscire alla cifra di lire 1,400,000, la quale venne dal Ministero stesso inscritta nel secondo progetto del bilancio 1866.

« Nel bilancio 1862 noi troviamo questa cifra ripartita in due capitoli, portata per lire 2,688,003 06.

« Nel bilancio 1863, per proposta ministeriale noi lo troviamo iscritta nella cifra ridotta di lire 1,952,884 66.

« Nel bilancio 1864, riunita in un solo capitolo (in seguito a voto apposito della Camera), al capitolo 13, figura per L. 1,848,604 30.

« Nel primo progetto del bilancio 1865 il Ministero la proponeva in lire 1,700,000.

« Nel secondo progetto dello stesso bilancio il Ministero medesimo la riduceva alla cifra in cui fu approvata di lire 1,150,000.

« Nel primo progetto del bilancio 1866 la troviamo iscritta nella somma ridotta di lire 1,604,000.

« Nel secondo progetto del bilancio 1866 si riduce ancora alla somma di L. 1,400,000, somma circa la quale la Commissione vostra, che esaminò quel bilancio, non ha trovato di fare osservazione alcuna.

« Ora passando all'esercizio 1867 noi troviamo che, andando a ritroso della marcia economica fin allora seguita:

« Nel primo progetto di bilancio questa somma è portata per lire 1,706,000, e così con lire 306,000 di aumento sulla somma proposta ed approvata pel 1866.

« Nel secondo progetto invece figura nella somma di lire 2,235,000, e così con L. 835,000 di aumento sulla cifra proposta dal Ministero ed approvata dalla Camera pell'esercizio 1861; e con lire 429,000 di aumento sulla cifra proposta dal Ministero nel primo progetto di bilancio.

« Se si consulta il primo progetto del bilancio 1867, compilato prima del decreto che classifica le opere, noi scorgiamo come poco fondatamente si volesse dar ragione dell'aumento proposto di lire 306,000 sullo stanziato del 1866, aumento che in fatto riesce a lire 332,470, se si tien conto di ciò che vengono a cessare le partite portate nel 1866 pelle provincie di Bergamo, di Firenze, di Forlì, di Massa e Carrara, e di Sondrio, insieme di lire 26,470.

« Ed anche a proposito di quell'aumento si accenna nella nota preliminare di quel bilancio come non sia che apparente per fatto dei rimborsi dovuti pelle opere di seconda categoria, che superano l'aumento.

« Ma primieramente, bisogna ben dichiararlo nettamente, le questioni di classificazione in prima od in seconda categoria, e le osservazioni dei conseguenti dovuti rimborsi han nulla che fare colle somme avanti spese. Quello che si tratta di sapere e di dimostrare si è, come le opere idrauliche, gli argini ed i canali che finora si mantennero con quella spesa, or richiedano una spesa maggiore.

« La classifica ha creato opere nuove che prima non esistessero o non si mantenessero? od a mantenere le opere esistenti non bastarono le spese sinora allogate?

« Ecco le due domande a cui bisogna rispondere, e chiaramente, perchè si possa ammettere l'aumento richiesto.

« Or bene; scendendo a' particolari, per quanto l'amministrazione fu in grado di fornircene, ei c'è ben resultato che la classifica aveva prodotto l'esenzione di molte opere prima mantenute dallo Stato, non che ne avesse aggiunta alcuna.

« Nè prova alcuna ci venne fornita dell'insufficienza delle somme allogate per l'esercizio anteriore ai bisogni incontrati. Anzi noi vedemmo, scorrendo i molti decreti di maggiori spese, che per queste opere nessuna maggiore spesa s'è dovuta decretare.

« Noi crediamo quindi che, con tutta sicurezza di non toccare al buon andamento del servizio, si può levare dal capitolo 10 l'aumento proposto di lire 835,000.

« E crediamo pure che similmente si debbano levare quelle somme che, pei cessati servizi resultanti dallo stesso capitolo, sono cessate nella somma predetta di lire 26,470.

« E così pure quella di 24,000, che si riferisce alla provincia di Arezzo, che non vediamo più figurare nella classifica fatta col citato decreto 11 febbraio 1867.

« E così insieme lire 885,670. »

Presidente dà la parola all'on. Possenti.

Possenti continua il suo discorso cominciato nella seduta di ieri. Egli difende in massima le dimande del Governo, dimostra la necessità di conservare a questo capitolo la somma sufficiente allo scopo, e sostiene che la Commissione proponendo un'economia così rilevante, come è quella che ammonta a 885,670 lire, non si fece un conto troppo esatto della necessità di provvedere alla manutenzione ed alla riparazione di tanti argini e canali.

Prendendo ad esaminare per dettagli questi lavori, l'on. Possenti crede che in seguito economie rilevanti potranno essere fatte sopra questo capitolo, ma che per il momento la maggior riduzione possibile potrebbe essere tutto al più di 200,000 lire.

Valerio (relatore) confuta il discorso dell'on. Possenti. La Commissione non disconosce la verità di molte osservazioni presentate da questo deputato, ma non potrebbe accettare come massima riduzione, sopra questo capitolo, la somma di 200,000 lire. Il relatore parla poi delle opere idrauliche delle provincie di Arezzo e di Siena, citate ieri dai deputati Fossombroni e Mancini (Girolamo), e dice che sebbene non ammetta che queste opere sieno puramente provinciali, non potrebbe consentire che esse fossero classificate fra le opere di prima categoria. Spera che il ministro troverà un mezzotermine per conciliare colla giustizia le domande dei deputati delle provincie di Arezzo e di Siena.

La Commissione credette aver fatto il suo dovere proponendo un'economia di 885,000 lire, ma ora dopo le spiegazioni date dallo onorevole Possenti, essa non ha difficoltà di consentire che la riduzione sopra questo capitolo venga stabilita in 400,000 lire.

A questa concessione il relatore pone una condizione ed è che vengano cancellati dal bilancio le spese stanziate per certi canali ed altre opere idrauliche che la Commissione andrebbe man mano additando.

Fossombroni, Mancini, G. e Ghezzi propongono un'ordine del giorno col quale la Camera stabilisce che saranno conservate inalterate le somme stabilite in bilancio per le opere idrauliche di Arezzo.

Giovanola (ministro) risponde che non avrebbe difficoltà di accettare l'ordine del giorno Fossombroni, ma fa osservare che se la Camera accettasse le proposte della Commissione, anche i lavori di Val di Chiana, andrebbero soggetti a grandi riduzioni.

Per ciò che riguarda la economia proposta dalla Commissione il Governo vi si oppone risolutamente e dichiara che riconosce nella proposta Possenti l'ultimo limite al quale si possa andare. Il Ministero non accetta dunque la riduzione di 885,000 lire e desiderando che la Camera possa meglio illuminarsi intorno all'argomento egli depone sul banco della presidenza cinque fascicoli nei quali stanno i documenti giustificativi delle spese di questo capitolo e prega intanto la Camera a sospendere la discussione fino a che tutti i deputati abbiano potuto prendere conoscenza dei documenti stessi.

Cadolini non crede che la Camera sia sufficientemente illuminata intorno alle gravi quistioni sollevate dagli oratori che testè parlarono; propone quindi che la Camera voti intanto l'economia di 200,000 lire proposta dall'on. Possenti, riservando il merito della quistione ad un altro momento. Non facendo in questo modo la Camera nè farebbe una cosa seria nè la discussione finirebbe più.

Ghezzi parla in favore delle opere idrauliche di Val di Chiana e raccomanda caldamente alla Camera l'ordine del giorno Fossombroni. *(Ai voti! Ai voti!)*

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

Viene ritirato l'ordine del giorno Fossombroni.

Giovanola (ministro) ritira la sua proposta sospensiva e si associa alla proposta Possenti.

La economia di 200,000 lire proposta dal deputato Possenti è messa ai voti ed approvata.

Valerio (relatore) solleva una quistione per sapere se le spese di manutenzione dei canali demaniali debbono essere pagate dal Governo oppure dagli appaltatori. La somma a cui ammonterebbero queste spese sarebbe di 22,500 lire.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte il relatore, il ministro e il deputato Cadolini, l'incidente non ha seguito.

Presidente vorrebbe dare la parola all'on. Righi onde svolga la sua interpellanza al guardasigilli, annunziata ieri.

Ricci e Torrigiani (membri della Commissione del bilancio) si oppongono acchè venga interrotta la discussione dei bilanci. La Camera non deve farlo perchè è suo obbligo primo di approvare quanto prima almeno i bilanci del 1867.

Si procede alla discussione del capitolo 11, che concerne la manutenzione e riparazione di argini e canali (spese fisse). Il Governo chiede 184,866 lire e 18 cent.

La Commissione fa sopra questo capitolo le seguenti osservazioni:

« *Capitolo 11*, lire 184,866 18. — Questo capitolo si riparte in due articoli. Del primo (lire 24,370) domandatine i particolari, riscontrammo che si compone per lire 6,663 20 di fitti di magazzini e di alloggi che, secondo suona la spiegazione apposta allo sviluppo del capitolo 10, già sono in quel capitolo comprese.

« E questa somma noi leviamo quindi, come una vera duplicazione d'una spesa medesima.

« Quanto al secondo articolo, notiamo che l'aumento del medesimo corrisponde per l'appunto alla maggior parte della riduzione che noi proponemmo al capitolo 4. Però ne leviamo lire 1,200, che rispondono alle due provincie di Arezzo e di Forlì, nelle quali, dai dati fornitici dall'Amministrazione, risulta che non vi hanno opere idrauliche nè canali demaniali o simili, per cui occorra il personale che si vorrebbe pagare colla somma predetta. »

D'Ayala si lagna del modo strano, per non dire ridicolo, col quale sono fatti i bilanci. Non si riesce a raccapezzare quali sono nei bilanci le spese fisse e quali le spese variabili. Nello stesso bilancio dei lavori pubblici si trova il capitolo 4°, che dice: *Spese fisse*, e poi il capitolo 8°, che dice: *Spese obbligatorie*. Il capitolo 6° viene chiamato: *Spese variabili*; il capitolo 9°: *Spese diverse*, e il capitolo 13: *Spese diverse (ilarità)*. L'oratore invita i ministri a raccomandare ai loro subordinati onde i bilanci, che sono una cosa sufficientemente seria, vengano fatti in modo da poter essere presentati ad un corpo quale è quello della Camera dei deputati.

La proposta del ministro, di fissare a questo capitolo la somma di 184,866 lire, non è approvata.

È invece adottata la somma proposta dalla Commissione.

Genova di Revel presta giuramento.

Ecco come si esprime la Commissione intorno al capitolo 12:

« *Capitolo 12*, lire 100,000 — Ragioni analoghe a quelle da cui partimmo, ragionando del capitolo nono, inducono la vostra Commissione a ridurre di 50,000 questo capitolo che dovrebbe scomparire dal bilancio.

« Ed inoltre queste idee di sussidi concessi dal Ministero ai comuni non rispondono ad alcuna idea giusta di governo costituzionale. Tendono alla falsa idea che il Governo sia una specie d'opera di beneficenza; servono talvolta di stramento, e molte volte danno il pretesto ad accuse di corruzione che devonsi ad ogni modo scansare.

« Notisi bene che non si vuole con ciò rifiutare il concorso dello Stato in certi casi ed in certi bisogni; ma questo debb'essere chiesto ed accordato per legge, da cui si vedano le condizioni che fanno necessario od almeno ammessibile il concorso. »

Giovanola (ministro) insiste perchè gli venga accordata questa somma di 100,000 che serve per sussidi ai comuni e consorzi per opere idrauliche.

Bixio e Cadolini non vorrebbero accordare al Governo neppure 50,000 lire, e sostengono che questi capitoli di sussidi dovrebbero sparire dai bilanci. Tanto più propongono la soppressione di questa partita, inquantochè al capitolo 9, la Camera ebbe già a cancellarla sotto altra forma.

Giovanola (ministro) dice che al capitolo 9 si trattava di opere stradali per le quali il sussidio era facoltativo. Ma nel nostro caso questo sussidio è sanzionato dalla legge, epperciò il Governo non può acconsentire ad alcuna riduzione.

Castiglia propone la soppressione di questo capitolo.

Non è approvata.

La Commissione acconsente che venga concessa al governo la somma di L. 100,000 a condizione e patto che venga cambiato nome a questo capitolo.

Tutti essendo d'accordo questo capitolo viene votato nella somma di 100,000 lire.

Pescetto (ministro) presenta la relazione sopra i lavori della Spezia.

Di Revel (ministro) presenta un progetto di legge per la leva sui nati del 1846 nelle provincie venete.

Sul capitolo 13 vi è dissenso fra il Ministero e la Commissione. Il primo vuole 350,000 lire per spese eventuali per lavori idraulici. La Commissione si esprime così:

Capitolo 13, lire 350,000. — Da schiarimenti avuti la vostra Commissione non potè convincersi che fosse necessario l'aumento di lire 100,000 richieste su questo capitolo.

« Essa mantiene quindi lo stanziamento nei limiti della somma iscritta nel bilancio 1866. »

D'Ayala chiede scusa alla Camera se è costretto ad annoiarla un'altra volta per una questione di vocabolario (*Si ride*).

Nel capitolo 13 come si vede si è trovato il termine di *eventuali*, al 19 ritroviamo nuovamente le *casuali*, al 27 *sussidi e casuali*, al 33 *spese impreviste* divise in due capitoli, cioè 1° *Sovvenzioni*, 2° *Elargizioni (Ilarità)*. Non è finita ancora la lista; al capitolo 47 abbiamo nuovamente le *casuali* divise in *sussidii* ed *indennità*; al capitolo 53 ci si presentano davanti le *accidentali*, al 59 le *anticipazioni*, al 60 le *rimunerazioni*, ecc. ecc.

È tutto un vocabolario introdotto nei bilanci onde i deputati possano meglio perdersi in questo labirinto creato dalle tante casuali, eventuali, variabili, straordinarie, impreviste, sussidi, sovvenzioni, elargizioni, anticipazioni, rimunerazioni, ecc. ecc.

(Le parole dell'on. D'Ayala provocano l'ilarità generale della Camera).

Essendosi frattanto posti d'accordo e Ministero e Commissione, la Camera approva il capitolo 13 in 350,000 lire.

Sul capitolo 18 la Commissione fa le seguenti osservazioni:

« *Capitolo 18*, lire 100,000. — Pelle stesse ragioni dette più sovra, parlando del capitolo 12, la vostra Commissione è d'avviso che non si possano concedere le lire 80,000 chieste in aumento dal Ministero in questo capitolo, e vi propone di mantenerlo in lire 20,000, cifra stanziata nel bilancio 1866.

« Questo capitolo, come il dodicesimo, e come tutti quelli che contemplano sussidi, la vostra Commissione crede che debbano cancellarsi dal vostro bilancio normale. »

Questo capitolo riguarda sussidi per opere ai porti comunali.

Visconti Venosta propone che la spesa per questo capitolo venga fissata a 50,000 lire.

San Donato capisce che si possano negare i sussidi qualunque essi sieno, ma lo stabilire, come fa la Commissione, 20,000 lire per sussidi per opere ai porti comunali è una vera derisione.

Pescetto (ministro della marina) prega la Camera a volere accordare al Ministero le 100,000 lire chieste dal suo collega dei lavori pubblici. I porti che è mestieri sussidiare sono porti di quarta classe, i quali hanno già cominciato lavori utilissimi per il commercio e per la navigazione; essi sperano a buon diritto che il Governo accorderà loro qualche sovvenzione. Ove questo sussidio mancasse loro, i lavori sarebbero interrotti con grave danno delle navi che entrano e del commercio in generale.

Corrado raccomanda egli pure alla Camera che si lasci intatto questo capitolo, e ciò nell'interesse del commercio.

D'Ayala vorrebbe sapere da qual parte sieno sbucati questi porti di quarta classe. Fino ad ora ci si era abituati a porti divisi in tre classi, (divisione fatta per verità in modo abbastanza irrazionale) ma a ciò siamo già abituati

da lunga pezza. Frattanto siccome egli arda istruirsi nelle statistiche egli prega la Commissione a dirgli quali sono questi porti di nuova classificazione. *(Si ride).*

Torrigiani (membro della Commissione) risponde all'onorevole D'Ayala che i porti di quarta classe sono precisamente quelli che non si trovano registrati nelle altre tre classi *(Ilarità)*

L'oratore spiega poi le ragioni che mossero la Commissione a proporre la riduzione di questo capitolo a 20,000 lire.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Viacava, Bixio, Corrado, Biancheri e Giovanola (ministro), dopodichè è approvata la chiusura.

Corrado ed altri propongono un ordine del giorno col quale la Camera, riservandosi di provvedere per legge speciale al concorso del Governo nella spesa dei porti comunali, radia questo capitolo dal bilancio dei lavori pubblici.

Ricci propone che sia pubblicata ogni sei mesi nella *Gazzetta Ufficiale* la lista dei sussidi accordati ai porti comunali.

La proposta Corrado è posta ai voti e l'approvato. Viene per conseguenza soppresso questo capitolo.

Al capitolo 19 che riguarda spese casuali per servizio di lavori pubblici la Commissione fa una riduzione di 70,000 lire e si esprime nel modo seguente:

« *Capitolo* 19, lire 150,000 — Gli schiarimenti avuti non hanno persuasa la vostra Commissione della necessità di un così cospicuo aumento su codesti casuali, quale sarebbe quello di lire 70,000 sulle lire 80,000 stanziate nel bilancio 1866.

« Egli è vero che la Commissione parlamentare che esaminò il bilancio del 1866 aderiva, sulla rappresentanza del Governo, ad accrescere lo stanziamento fatto in lire 80,000 di altre lire 50,000, portandolo così a lire 130,000.

« Noi però crediamo, in primo luogo, dover notare, che non ci persuasero neanco le ragioni accolte dalla prelodata Commissione, ed alla nostra pur ripetute.

« Così noi non ammettiamo quello spediente di applicare troppo facilmente a qualche ufficio il personale messo in disponibilità per riduzione di pianta, assegnandogli l'intiero stipendio, di cui una metà figura al capitolo 46 del bilancio straordinario, l'altra metà appunto assorbe oltre a lire 60,000 sul capitolo che stiamo esaminando.

« Noi consideriamo cotesto come un pericoloso, come un condannevole sistema, col quale si riesce in fatto ad eludere i voti della Camera. Nè pensiamo sia il caso di permettere che si facciano di cotesti giuochi di cifre, pei quali non vi potrà mai essere quella chiarezza nei rapporti fra il Ministero e la Camera che ne debbe essere la base essenziale.

« Poi noteremo ancora che la Commissione parlamentare del 1866, mentre aderiva all'aumento sul capitolo 19 (20 di quel bilancio), chiedeva poi la soppressione del capitolo 23 (24 di quel bilancio), soppressione che il Ministero non volle accogliere, e per fine di molte altre ed importanti riduzioni faceva domanda, che il Ministero per nessun modo accettava.

« Per tutte queste ragioni, la vostra Commissione adunque crede dover mantenere il suo avviso, respingendo il domandato aumento di lire 70,000 sul capitolo 19 che mantiene nella somma di lire 80,000, stanziata nel bilancio 1866. »

Giovanola (ministro) dichiara che non accetta la proposta della Commissione e che il Governo insiste perchè a questo capitolo venga assegnata la somma di 150,000 lire. Metà della somma è già consumata, e non sarebbe giusto che pel secondo semestre si legassero le mani al ministro.

Torrigiani difende le proposte della Commissione.

La Porta dice che, se si trattasse del bilancio del 1868, egli voterebbe colla Commissione, ma per quest'anno, poichè una parte della somma è già spesa, egli propone di accordare al ministro 115,000 lire *(Ai voti! Ai voti!)*

Giovanola (ministro) ripete gli argomenti già addotti nel suo primo discorso; egli dice che questo capitolo serve specialmente per sussidiare le famiglie degl'individui i quali, o muoiono o vengono mutilati in servizio.

D'Ayala accetta la proposta La Porta: vuole soltanto che alla denominazione del capitolo si aggiungano le parole: personale addetto alla direzione dei ponti e strade.

Bixio (membro della Commissione) si meraviglia dell'opposizione che le economie proposte dalla Commissione incontrano nel ministro, come si stupisce che il ministro delle finanze non aiuti col suo appoggio le proposte di economie. Egli dice che bisogna che tutti facciano economie e non bisogna che il ministro dei lavori pubblici creda che i militari che seggono in questa Camera avranno il coraggio di sanzionare tante e difficili economie se non vedranno che in tutti i rami dell'amministrazione queste economie si vogliano fare. Noi militari, dice l'on. Bixio, non avremo il coraggio di sanzionare economie nell'esercito che metteranno la paga di un ufficiale a livello di quella d'un manovale o di una lavandaia (*Bene*). Ma ai nostri soldati noi dovremo persuadere che le economie si fanno dapperlutto....

Presidente. Scusi l'onorevole Bixio, ma qui non siamo soldati, siamo deputati.

Bixio. Se l'onorevole presidente volesse leggere l'elenco dei deputati, vedrebbe che io sono classificato generale Bixio, deputato al Parlamento.

Presidente. Ella non ha capito la mia ammonizione, io non dissi che i militari non sono stimabili, tutt'altro; io dissi soltanto che qui tutti siamo rappresentanti della nazione, e che in quest'aula dove spariscono tutti gli altri titoli, noi non dobbiamo essere altro che colleghi intenti a fare il bene del paese. *(Bravo, Benissimo)*

Giovanola (ministro) accetta la proposta Laporta.

La Camera approva il capitolo 19 secondo la proposta La Porta e fissa la somma per questo capitolo a 115,000 lire.

Sul capitolo 20 che riguarda le indennità di 400,000 lire del governo alla compagnia delle strade ferrate per trasporto dei deputati, non v'è dissenso fra il Ministero e la Commissione.

Ricciardi propone sopra questo capitolo una riduzione di 350,000 lire. Egli vorrebbe sopprimere i viaggi gratuiti per i deputati ad eccezione della gita di andata dal collegio alla Camera e del ritorno dal Parlamento al collegio.

San Donato crede che questo argomento dovrebbe discutersi in seduta segreta.

Macchi trova poco democratica la proposta Ricciardi perchè se fosse sanzionata alla Camera non ci verrebbero che i deputati ricchi (*Bene*). Per tutti i deputati i quali non trovansi nelle condizioni finanziarie dell'on. Ricciardi, la deputazione è una perdita reale; ora al lucro cessante il deputato Ricciardi vorrebbe aggiungere il danno emergente (*E vero*). Il rimanere qui a Firenze la maggior parte dell'anno è un sacrificio per molti di noi, eppure lo facciamo nell'interesse del paese; non si pretenda ora d'impedirci anche questo disinteressato servizio.

In ogni modo questa tesi si potrebbe meglio discutere al momento in cui ci occuperemo del bilancio della Camera; ma fino da ora l'oratore si dichiara avverso alla proposta Ricciardi.

Ungaro e **Asproni** si oppongono alla mozione Ricciardi.

Ricciardi mantiene la sua proposta e dice che qualora essa venisse respinta egli proporrebbe in via subordinata che ad ogni deputato non sia dato che un libretto per ogni sessione. (*Rumori*).

Comin. Per il decoro della Camera e dei deputati stessi i quali sagrificano e la loro salute e i loro interessi per stare qui sette, otto, oppure nove mesi a lavorare nell'interesse del paese, chiede l'ordine del giorno puro e semplice della proposta Ricciardi.

L'ordine del giorno pure e semplice è approvato all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta pubblica all'ora consueta.

CRONACA DI FIRENZE

Nella seduta che il Consiglio di Firenze tenne il 4 corrente, il sindaco comunicava al Consiglio come adempiendo alla commissione ricevuta di presentare alle LL. Altezze il Duca e la Duchessa d'Aosta il dono della tavola in pietre dure, era stato ricevuto in udienza privata il giorno stesso del matrimonio, ed aveva fatto la sua offerta che venne estremamente gradita, e la Principessa lo incaricò di attestare al Consiglio la sua vivissima riconoscenza per il ricco dono che le veniva offerto con gentile pensiero dalla città di Firenze.

Procedutosi quindi alla estrazione a sorte di un altro consigliere comunale per cessare d'ufficio nell'anno corrente, uscì dall'urna il nome del marchese Carlo Farinola.

Dopo di ciò il Sindaco rese noto che aveva presentato il bilancio di previsione alla Giunta, la quale ne deliberava il rinvio al Consiglio, ed essendo tutte le carte in pronto, invitò i consiglieri ad intervenire in settimana alle adunanze delle Commissioni per esaminare i bilanci parziali e porsi in grado di discuterlo entro il più breve termine possibile.

Dichiarò quindi che i risultati di quel bilancio erano per ogni lato soddisfacenti, poichè si provvedeva senza alcun sacrifizio ad un perfetto pareggio fra l'entrata e la spesa.

Nel mese di maggio testè decorso furono denunziate 1021 trasgressioni municipali, cioè: N. 522 al regolamento di polizia municipale, N. 461 al regolamento sulle pubbliche vetture, e N. 38 alle disposizioni concernenti l'illuminazione della città.

La Nazione annunzia che, il 5 corrente, dagli spazzini municipali venne tratto ai pubblici macelli un gatto che dava segni evidenti d'idrofobia.

Lo stesso giornale scrive che, dal 1° gennaio al 1° giugno corrente, dagli agenti municipali vennero catturati 366 cani, dei quali 264 furono uccisi, 78 restituiti al loro proprietari, 17 venduti, e 7 trovansi ancora nello stabulario.

Mercoledì, 5, le guardie di pubblica sicurezza arrestavano un *gallinaio*, e contestavano la contravvenzione per corsa veloce a tre fiaccherai.

L'altro ieri, un muratore che lavorava alla villa reale del Poggio a Caiano, cadde da un ponte volante, e morì poche ore dopo la caduta.

Questa mane, 6, sotto la loggia del Bigallo, il bracciante Pasquale Vandestrucchi, di Firenze, cessava di vivere per apoplessia fulminante.

Venerdì, 7 corrente, il senatore Carlo Matteucci, darà la sua quinta lezione di *Elettrofisiologia* nella sala del R. Museo di fisica e storia naturale.

L'impresa dei *Concerti popolari* del R. teatro Pagliano ha pubblicato il seguente avviso straordinario in data del 6 corrente:

Le prove serali che hanno luogo al R. Politeama Fiorentino per l'imminente messa in scena del grandioso ballo, impediscono a molti professori d'orchestra di assistere al 2° *Concerto popolare* annunziato per questa sera.

Resta però avvertito il pubblico che detto 2° *Concerto* verrà protratto alla ventura settimana, nella prima sera di riposo che sarà stabilita dall'impresa del R. Politeama, e come si annunzierà nuovamente.

I palchi ed i posti distinti già acquistati per il 2.o *Concerto popolare* sono sempre validi.

Nel giornata del 5 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 31,5 e la minima di + 17,0.

Nella notte del 6 giugno, la temperatura minima di + 18,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disordini. — Nel *Rossanese* del 28 maggio si legge:

Giovedì, nelle ore pomeridiane, fummo spettatori d'una di quelle scene che non possono non destare il più grande interesse. La plebe che non crede punto nè poco al cholera come morbo, ammutinatasi, schiamazzava furibonda, affinchè tosto le si fosse data nelle mani una donna acritana creduta posseditrice d'un pane attossicato con rei intendimenti. Anche alcune donne erano state prima a concepire questo sinistro sospetto: e ciò bastò a fare che in poco d'ora quella gran massa di popolo ove predominava il sesso femmineo (trovandosi gli uomini intenti ai lavori campestri) avesse ingombrata la vasta piazza Steri, chiedendo in ultimo almeno pronta e solenne condanna dell'incolpata, già in potere della giustizia insieme al pane. In tale dispiacevole avvenimento abbiamo avuto occasione di ammirare il contegno fermo e conciliante insieme tenutosi dalle autorità, non che dalla guardia nazionale, dai RR. carabinieri, dalla truppa e da quanti benemeriti cittadini ed egregi giovani potettero accorrere solleciti per sedare a tempo il popolare tumulto. Ora il potere giudiziario sta procedendo alle opportune indagini.

Orribile attentato. — L'*Amico del Popolo* di Palermo del 2 corrente reca:

Ieri sera fu tentato un incendio allo spedale civico di S. Francesco Saverio; si deve all'accenditore Michelangelo Sansone se tanta sventura sia stata risparmiata a quel ricovero d'infermi. Un mazzo di zolfanelli era stato appositamente messo sotto la porta della pagliera; il fuoco avea cominciato a bruciare la paglia, e se non era la prontezza di spirito del Sansone, il quale colle mani tirò via di sotto la porta e paglia già accesa e zolfo — a quest'ora lo spedale sarebbe in fiamme.

Il giudice del mandamento e l'ispettore di questura, signor Urbano, si recarono subito sul luogo, assicurarono l'ingenere, e sono sulle traccie dell'autore dell'atroce misfatto, che, a quanto si dice, sarebbe forse un impiegato del Pio Luogo, il quale per vendicarsi, non sappiamo di chi, tentò tanto eccidio.

Noi dal nostro canto, rabbrividiti di tanta infamia, raccomandiamo all'autorità giudiziaria questo fatto, nuovo forse negli annali del mondo.

Esecuzione militare. — Venerdì mattina, scrive il *Corriere di Puglia* di Bari del 2 corrente, alle ore 5 ant. dietro sentenza di questo tribunale supremo di guerra eseguivasi la condanna della fucilazione nella schiena in persona di Romano Antonio, soldato nel 44 regg. fant., imputato di insubordinazione con vie di fatto verso un caporale ed un sergente, arrecando al primo lieve ferimento, ed al secondo la morte con premeditazione.

Il fucile Vetterlin. — La *Gazzetta ticinese* del 4 corrente scrive, che dal 28 maggio in poi trovasi in Neubausen la Commissione federale di esperimento di fucili, per sperimentare il nuovo fucile a ripetizione inventato dal signor Vetterlin, direttore di quella fabbrica d'armi. Il fucile, sul sistema Winchester, è molto solido e costruito molto semplicemente. Il magazzino è capace di 15 cartuccie, che possono spararsi in 25 a 30 secondi. Un tiratore assuefatto alla carica può vuotare in 6 minuti 15 volte il magazzino. Gli esperimenti fatti sono ben riusciti, e si assicura che il fucile sia giudicato favorevolmente dalla Commissione. Sembra però che le cartuccie abbisognino di qualche perfezionamento.

Paga degli ufficiali negli Stati Uniti. — Il *Courrier des Etats Unis* scrive:

La scala degli onorari da pagarsi agli ufficiali dell'esercito degli Stati Uniti è dal 1° luglio 1866 la seguente:

Un luogotenente generale	percepisce annualmente	dollari 13,340
Un maggior generale	»	7,536
Un brigadiere generale	»	5,513
Un colonnello	»	3,063
Un tenente colonnello	»	2,734
Un maggiore	»	2,403
Un capitano di cavalleria	»	1,904
Un capitano d'infanteria	»	1,738
Un 1° luogoten. d'infanteria	»	1,527
Un 2° luogoten. di cavalleria	»	1,538
Un 2° luogoten. d'infanteria	»	1,400

Il dollaro ragguaglia a 5 fr. 30 cent.

NOTIZIE ULTIME

S. A. R. il principe Umberto s'imbarca oggi (6 giugno) a Genova sulla piro-fregata *Maria Adelaide*, per recarsi a Marsiglia, d'onde partirà subito per Parigi.

Siamo assicurati che nella udienza di questa mane (6 giugno) S. M. il Re ha sottoscritto le lettere credenziali con cui il marchese di Bella-Caracciolo è destinato ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo.

In una delle precedenti udienze la M. S. ha pur sottoscritte le credenziali, con le quali il comm. Cerruti, già ministro a Berna, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti di America in sostituzione del cav. Bertinatti traslocato a Costantinopoli.

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Il signor ministro Ferrara, nel discorso da lui letto alla Camera dei deputati nella tornata del 3 corrente, ha detto che egli coltivava le proposte che gli erano fatte più o meno direttamente a nome della Casa Rothschild e del signor Frémy, governatore del Credito fondiario di Parigi. Noi siamo costretti di dichiarare che niuno di noi ha mai fatte all'on. ministro, direttamente o indirettamente, le proposte a cui ha accennato. Soltanto nei primi giorni del mese scorso egli ha annunziato al rappresentante della Casa Rothschild che stava per conchiudere una convenzione riguardante i beni ecclesiastici, e senza entrare in particolari, richiese se stipulandosi tale contratto la detta Casa sarebbe disposta di cooperare alla alienazione di una partita di rendita o di fare delle anticipazioni; al che il rappresentante della stessa Casa ha risposto affermativamente.

Quanto alla sua asserzione che, dopo firmata la convenzione, abbiamo richiesta la riserva della ratifica fra otto giorni, a scarico nostro, quali mandatari, noi crediamo di dover ricordargli che, chiamati da lui il giorno 9 maggio per prender cognizione della convenzione firmata *Brasseur-Ferrara*, abbiamo risposto di non poter apporvi la nostra firma senza la facoltà della ratifica per dieci giorni, ridotti poscia ad otto, perchè in un'operazione di tanta importanza noi non potevamo impegnare le nostre Case, mentre non avevano ricevuto nè il testo del progetto di legge, nè quello della convenzione.

Non è dunque dopo la firma della convenzione, ma prima, che fu richiesta ed accordata la riserva della ratifica, senza alcuna eccezione o dichiarazione che fosse soltanto a vantaggio dei mandatari e non dei mandanti.

Gradite, sig. Direttore, l'espressione della nostra più distinta stima.

ED. JOUBERT. ORAZIO LANDAU.

Firenze, 5 giugno 1867.

Ill.mo sig. Direttore del giornale l'*Opinione*, Firenze.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente si legge:

La Deputazione provinciale di Terra d'Otranto, i municipii tutti del circondario di Castellammare, quelli di Voghera, Cagliari, Colorno, Cerignola, Fossombrone, San Leo, Benevento, Savona, Vallo, Padova, Nogarole, Milano, Urbino, Perugia, Rio (Elba), Camerino, Casoria, Pienza, Rivalta-Bormida, Nicosia, Leonforte, Vizzini e Militello, Cagliaro, il Regio Capitolo Palatino di San Nicola di Bari inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione per le nozze di S. A. R. il principe Amedeo.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 5. — Il bollettino del *Moniteur du soir*, parlando della presenza del re di Prussia e dello czar a Parigi, dice che in queste visite così lusinghiere per la Francia e pel sovrano che presiede ai suoi destini, l'opinione pubblica vede, più che una serie di feste magnifiche, una garanzia di pace durevole, una promessa per l'avvenire della civiltà generale e la conservazione delle idee di progresso e di solidarietà che sono l'onore della nostra epoca.

Il re di Prussia è arrivato alle ore 4, accompagnato dal principe reale e da Bismark. Fu ricevuto dall'imperatore e dai ministri collo stesso cerimoniale con cui fu ricevuto lo czar. Immenso concorso di popolo.

Il sultano arriverà a Londra dal 10 al 12 luglio e abiterà nel palazzo di Bukingham.

Informazioni telegrafiche da Queretaro in data 21 maggio constatano che Massimiliano era tuttora vivo.

La *France*, l'*Etendard*, l'*Epoque* ed altri giornali protestano, in nome della cortesia francese, contro alcune grida emesse da parecchi individui sul passaggio dello czar.

L'*Etendard* e il *Journal de Paris* annunziano che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si è commosso per la condotta di parecchi avvocati che hanno essi pure preso parte a tali grida ed esaminerà domani se debba infliggere loro un biasimo.

Alessandria d'Egitto, 5. — Il vicerè partirà il 9 giugno per Parigi. Assicurasi che Lesseps lo accompagnerà.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* Bright presentò una petizione in cui si protesta contro le crudeltà commesse dai turchi verso i cretesi.

Bertino, 6. — La *Corrispondenza provinciale* dice che le visite dello czar e del re di Prussia hanno evidentemente un'importanza politica. Il governo prussiano non ha dissimulato mai il suo desiderio di mantenere l'amicizia della Francia, ed è lieto di trovare un'occasione per consolidare le buone relazioni fra i due Stati mediante un'abboccamento personale dei sovrani.

Parecchi giornali annunziano che si stanno preparando gli appartamenti del Castello reale per la visita dell'imperatore Napoleone.

Vienna, 6. — La Camera dei signori ha adottato alla terza lettura l'indirizzo in risposta al discorso imperiale.

L'arciduchessa Matilde è morta questa mattina alle ore 6.

Parigi, 6. — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 28 1/2; conti particolari 5 1/3. Diminuzione tesoro 1/8; biglietti 28; anticipazioni 1/3; portafoglio 56.

Roma, 6. — Il Papa ha tenuto oggi il secondo dei concistori pubblici che ha stabilito come preparatorii all'atto solenne della canonizzazione.

Il *Giornale di Roma* smentisce la voce dell'esistenza del cholera a Roma.

Miramare, 6. — Non è avvenuto alcun cambiamento nello stato morale e fisico dell'imperatrice; sono quindi smentite le voci che il suo male siasi aggravato.

	Parigi, 6 giugno 5	6
Fondi francesi 3 %	70 35	70 65
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 70	99 —
Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2
» per sprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 40	52 30
» 15 giugno	52 40	52 35
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	387	395
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	362	367
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	70
» » Lombardo-Ven.	403	405
» » Austriache	470	472
» » Romane	—	70
Obbligazioni	420	418
» del Prest. austr 1865	337	323*
» » in cont.	325	328

* *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 6 giugno

5 %	C.	1.52 37 1/2	d.	52 35
Id.	FC.	1. 52 45	d.	52 37 1/2
Impr. naz. sott. 5 %	N.	1. 68 —	d.	— —
3 %	N.	1. 35 —	d.	— —
Az. Banca naz. tosc.	N.	1. 1400 —	d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N.	1. 1540 —	d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C.	1. — —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C.	1. — —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C.	1. — —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C.	1. — —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C.	1. 204 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C.	1. — —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C.	1. 385 —	d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C.	1. — —	d.	— —
Obbl. in s.non compt.	C.	1. — —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	C.	1. — —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	1. 53 50	d.	— —
3 % idem.	N.	1. 37 —	d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 40- c.52-40-42 1/2 c.a f.c.
Napoleone d'oro 21 23 — 21 18

Borsa di Milano del 5 giugno

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 60 —
» » f.c.	— —	— —
» 5 % pr. da Pr.L.-V. 1850	82 —	— —
Azioni Banca Nazion.	1520 —	— —
» Strade Ferrate merid.	204 —	— —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	123 —	— —
» Beni demaniali	383 —	— —
» Città di Milano 1860 5 %	69 —	— —

Borsa di Genova del 5 giugno

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	52 55	53 40
» » » f. m.	52 45	53 40
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1854 cont.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1502 —	1508 —
» » f. m.	— —	1518 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	200 —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	382 —	383 —

Borsa di Torino del 5 giugno.

Corso legale 52 80
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 03 a 21 06
Argento a L. 5
Rame a L. 1

MANUALE sull'igiene dei bambini, del dott. I. Galligo. Un volumetto di circa pagine 200. È questo un lavoro scritto per le madri di famiglia e ad esse dedica'o. Dirigersi presso i principali librai d'Italia od inviare all'autore vaglia postale o francobolli per L. 1 50 in Firenze, piazza S. Croce, N. 2.

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25
Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

Goccie RIGENERATRICI

del dottore S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

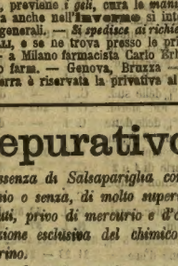
Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione — Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione — Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. — I medicamenti di THOMPSON si trovano a Firenze, *farm. Pieri* — Livorno, *Crecchi* — Torino, *Taricco* — Milano, *Biraghi* Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lippolis* — Lecce, Greco — Taranto, *Resta* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Leonardo e Romano* — Roma, *Stumberghi* — Genova, *farm. Carlo Bruzza*, (depositario generale) (Sconto ai farmacisti).

Facsimile del bollo a secco legale che è indispensabile sulle bottiglie dell'Acqua minerale Salso-Jodica onde garantirsi dalle sofisticazioni.



ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO YOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sfilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Bagnatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco *farm.* — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

Depurativo del Sangue

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.

Questo depurativo semplicemente vegetale, conosciutissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno ceduto, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la tisi, la clorosi, la rachitide, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i cancri, ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Gotta*, nei *Reumatismi*, nel *Catarro cronico*, e nelle *perdite uterine, ori bianchi*, acri, ecc.

Come antisifilitico l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahu, del cubebe o delle injezioni che non neutralizzano il *virus*, ed è sopratutto raccomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni residuo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto anche leggermente da alcuna delle sudditte malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni coi moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue*. — Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 40 — Mezza bott. L. 6

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Melloni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertelletti.

SOCIETÀ FILARMONICA DI FIRENZE

All'Accademia che il signor Rendano darà nella prossima domenica 9 giugno corrente alle ore 12 1/2 pom. i signori *Soci Ordinari* avranno libero accesso loro riservato dalla Giunta.

GRAN NOVITA'

100 BIGLIETTI DI VISITA (BRISTOL INGLESI) **PER ITAL. LIRE 1 50**

Lire 1 di più per corona.

100 BIGLIETTI DI VISITA (CARTA MADREPERLA) **PER ITALIANE LIRE 8**

Lire 1 di più per corona

Ognuno può cifrare da sè medesimo CARTA ED ENVELOPPES IN COLORE

Macchinetta di nuovissima invenzione per cifrare ***Carta da lettere, Enveloppes e Biglietti di visita in colore***, con incisione dell'inscrizione o iniziali con corone (stile moderno) ***L. 45.***

Indicando le *iniziali* e le *iscrizioni*, ed aggiungendo in vaglia postale l'importo, s'invia in provincia,

Dirigersi a E. E. Oblieght, Firenze, via de' Panzani, 28.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente scevro ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gambe, Giuntare raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi faccompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **Holloway**, *Londra Strand, N. 244.*

BENZINA SPECIALE AROMATICA

preparata dal dottore G. Guainieri
nella farm. Guerri
via Palazzolo, N. 1, Firenze.
Deposito presso la Drog. CASONI
via Rondinelli
Cent. 85 ogni boccetta
munita della relativa istruzione

Vera acqua della ***Scala*** di ***Roma***
Unico deposito nella suddetta farmacia

COLLA LIQUIDA FORTE

Cent. 60 la Bocceina

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina, e alle Università. — Via. S. Egidio, num. 12, Firenze.

LA LICHENINA

Specifico per la Tosse

del ***Lombardi***

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. — Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

OMNIBUS

AFFITTANSI in via Borgognissanti, n° 54 piano primo, camera, salotto e camerino decentemente mobiliati.

PER LIRE 16 *Seggia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA

della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un' eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le molteplici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. it. 4 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.
N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

MALATTIE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Le dispepsie, le gastriti, le gastralgie, le digestioni difficili e dolorose, il gonfiamento dello stomaco, lo smagramento e l'inappetenza sono guarite con sicurezza mediante la cura del

SIROPPO DI PEPSINA ALLE SCORZE D'ARANCIO AMARE

di BESSON, farmacista a Lione

come risulta dagli onorevoli rapporti fatti all'Accademia di medicina di Parigi. Questo preparato ha soppiantato in Francia tutti gli altri prodotti analoghi, per la sua perfetta e coscienziosa preparazione. Fr. 4 la bott. — Deposito generale per l'Italia in Milano, presso l'**Ag. Manzoni e C.**, via Sala, n. 40. Succursali Firenze, farmacia Pieri — Pisa, Carrai — Terni, Tonini — Perugia, Vecchi — Bologna, Bonavia — Foggia, Valentini Vincenzo — Bari, Lippolis — Venezia Böttner — Padova, Cornelio e Roberti — Verona, Pasoli — Vicenza, Valeri — Brescia, Girardi — Como, Brambilla — Bergamo, Piaczzi — Pavia, Astolfi — Genova, Bruzza, ed in tutte le primarie del resto d'Italia.

CENT' ANNI DI VITA

Elixir del celebre dott. *Ernest*, svedese

Mirabile contro la debolezza, tremito nervoso, reumatismi, gotta, gastrite, emicrania, vermi, coliche, idropisia, sordità, dolore di denti, febbri intermittenti, le malattie contagiose, massime il cholera, rende innocuo il vaiuolo, ecc., ecc. L. 4 il flacon, coll'istruzione. Unico deposito alla Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo. Firenze.

ULTIMO PRESTITO

NUOVO ED A PREMI

Il 17 Giugno 1867

TERZA ESTRAZIONE

COL PREMIO PRINCIPALE

DI L. 100,000 IT.

Le obbligazioni concorrono a tutte le 438 estrazioni e saranno in ogni caso rimborsate per il loro valore nominale.

Prezzo di ciascuna Obbligazione L. **10**

La vendita si fa in Firenze dall'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, N° 9, piano terreno; e dai signori *E. Fenzi*, e *C.*, *David Levi* e *C.*, *Giyo. Finzi e Figli* e *Cassa Nazionale di Sconto Toscana.*

DELLA CITTÀ DI MILANO

OROLOGIERIA C. ROLANDI, via Tre Alberghi, 26, Milano, copioso assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir*, pendole candelabri, sveglie. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 4 75 col nastro; fasc. di tutte le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.

Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 10 0/0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogni qualità e relativi nastri. Vetri a cent. 30.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore*, *Acqua* e *Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornira inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (*t*)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.* — 4 fr.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 40 — a Livorno farm. G. Simi — a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti.

DEL GASTRICISMO

precetti per prevenire e curare da sè la *gastritide tide, diarrea, costipazione, flatuosità, coliche, vermi, emicranie, febbri intermittenti, emorroidi, tifo, cholera morbus, scrofole, gozzo incipiente, viziosità del sangue, erpeti, rogna, ecc.* Ecco l'epigrafe: « Non s'ammala o non si guarisce da sè delle malattie del ventricolo o degli intestini, che colui che vuole ammalarsene o non guarirsene. La lettura di quest'opuscolo ne convince chiunque. » Opuscolo scritto per ogni ceto di persone, del cav. dottor **CROMMELINCK**. — Prezzo lire 1. Si vende presso l'autore via Solferino, N. 11, Milano.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per un anno . . . . . L. 30 00
Per 6 mesi . . . . . L. 16 00
Per 3 mesi . . . . . L. 9 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Un numero separato cent. 10

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30
3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PUBLICATIONS INTÉRESSANTES

Belliol (docteur). — *Conseils aux hommes affaiblis* traité des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes générateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme ou habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériennes, des dartres, des scrofules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du système nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1240. Paris 1839. L. 7 50.

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herzaan-Lachapelle et C. Glover.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin. 1 volume de 482 pages. Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — L. it. 80.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson**, 1 volume, Lugano, 1831. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Auguste Dante Ferroni**, Via Cavour, N.o 27, à Florence.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Martinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenorre* e *Gomores* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonche per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarna L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone